

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 11_26 07 SETTEMBRE 2026

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite effettuate tra fine agosto ed inizio settembre presso le aziende Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor (UD), Fruts di Bosc di Santa Maria la Longa (UD), Ecoqua S.S. di Poincicco di Zoppola (PN) e De Munari S.S. di San Vito al Tagliamento (PN). Le evidenze di monitoraggio vengono corredate da approfondimenti ed indicazioni di carattere generale.

BIETA DA COSTA

Negli ultimi anni la bieta da costa coltivata in pieno campo, con trapianto nel periodo estivo, è soggetta a diverse criticità che spesso compromettono il risultato produttivo. In fase di monitoraggio abbiamo rilevato danni da altiche e miridi. Le altiche provocano piccole erosioni rotondeggianti a carico delle lamine fogliari, mentre i miridi con le loro punture a livello della nervatura principale della foglia provocano deformazioni, annerimenti e piccole necrosi. Nei confronti di entrambi i fitofagi non disponiamo di principi attivi autorizzati all'impiego in agricoltura biologica. Si segnalano inoltre i primi sintomi da *Cercospora*. Per il contenimento di questo patogeno si consiglia di effettuare dei trattamenti preventivi con prodotti a base di rame. In alcune aziende i trapianti estivi della bieta da costa vengono effettuati in ambiente protetto, proprio con lo scopo di scongiurare gli attacchi di *Cercospora*. In queste coltivazioni segnaliamo, in un caso, la presenza di adulti di lisso (uno/due per pianta) in corrispondenza della porzione dalla quale si dipartono le foglie. In fase di monitoraggio, abbiamo rilevato le prime punture di ovodeposizione a carico della nervatura principale. Si precisa che, nei trapianti di pieno campo, la presenza di questo coleottero non è stata osservata. In un altro caso, un attacco di nottuidi, ha provocato severe defogliazioni. Per il contenimento di entrambi i fitofagi, su superfici limitate, si consiglia di proteggere la coltura con della rete antinsetto sorretta da archetti, da installare in fase immediatamente successiva al trapianto. Lo stesso accorgimento, effettuato in fase primaverile, sta fornendo risultati incoraggianti.



Sintomi riconducibili a cercosporiosi.



Adulto di lisso e puntura di ovodeposizione su nervatura principale.



Miride su foglia.



Danni da miride a carico della nervatura principale.

FRAGOLA

Le fragole messe a dimora in ambiente protetto ed in pieno campo stanno differenziando le prime foglie. Nelle aziende monitorate segnaliamo un buon attecchimento ed uno sviluppo omogeneo delle piante, aspetti favoriti dall'andamento climatico del periodo e da un'attenta gestione della pratica irrigua. Come indicazione generale, si consiglia di ultimare i trapianti il prima possibile, di modo da consentire alle piante di raggiungere un adeguato sviluppo dell'apparato radicale e della porzione aerea prima del riposo invernale.



Prime fasi di sviluppo su fragoleto in pieno campo.



Coltivazione in ambiente protetto.

COLTURE IN PIENO CAMPO SPECIE A CICLO AUTUNNO VERNINO

Le principali colture a ciclo autunno vernino sono in fase di accrescimento. Su radicchi e finocchi non si segnalano criticità di carattere fitosanitario, continuano invece gli attacchi dei principali fitofagi a carico delle brassicacee con presenza di altiche (*Phyllotreta spp.*), cimice del cavolo (*Eurydema spp.*) e tignola delle crucifere (*Plutella xylostella*). Sporadici gli attacchi di rapaiola (*Pieris rapae*). Al momento, non si segnalano sintomi riconducibili a problematiche di natura batterica o fungina. Si consiglia tuttavia di monitorare periodicamente le coltivazioni in quanto le batteriosi possono passare da una fase latente ad una di manifesta invasione in breve tempo. In presenza di condizioni climatiche favorevoli è preferibile intervenire preventivamente con prodotti a base di rame.

In merito ai trapianti delle varietà a maturazione primaverile, tipologie caratterizzate da un ciclo lungo (170 gg o più), si consiglia di concludere i trapianti entro la prima decade di settembre.



Coltivazione di brassicacee in accrescimento.



Particolare di uovo di rapaiola.

ZUCCA

Su zucche immagazzinate si rilevano importanti attacchi di ragnetto rosso che partono dalla porzione peduncolare e si diffondono rapidamente, con produzione di tele sericee che interessano più frutti vicini. All'interno delle tele è abbondante la presenza di adulti, giovani e uova. Si tratta, con buona probabilità, di attacchi iniziati in campo che hanno trovato poi condizioni ideali di sviluppo anche negli ambienti di conservazione. Negli ultimi anni, la problematica risulta frequente a seguito delle condizioni climatiche, calde e asciutte, che interessano la parte finale del ciclo di coltivazione e la fase post raccolta. A livello della buccia si rilevano decolorazioni puntiformi, legate all'attività trofica del fitofago. Come misura di contenimento, si consiglia di pulire i frutti con un panno, meglio se umido, rimuovendo le tele. Va tenuto comunque presente che un calo significativo dell'attività del ragnetto si verificherà in corrispondenza di una riduzione dei valori termici. È preferibile commercializzare queste zucche in breve tempo, in quanto non si prestano ad essere conservate per lunghi periodi.



Forte attacco di ragnetto su zucche immagazzinate.



Particolare della tela sericea.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO POMODORO

Nel pomodoro si è assistito ad un marcato rallentamento, in alcune situazioni ad un blocco, della produzione, situazione che ha interessato sia i trapianti di inizio primavera sia quelli effettuati in fase successiva. Il fenomeno, con buona probabilità, è stato favorito dalle temperature eccezionalmente elevate che hanno caratterizzato la fase estiva, provocando importanti squilibri fisiologici: significativa riduzione dell'accrescimento e dello sviluppo di nuovi germogli, colatura fiorale, alterazioni nello sviluppo e nella maturazione dei frutti e marciame apicale. Nell'ultimo periodo stiamo inoltre assistendo a un aumento della pressione delle cimici, con punture a carico

dei frutti in maturazione. Rileviamo prevalentemente adulti e forme giovanili di cimice verde, mentre la presenza della cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) risulta sporadica. In una delle aziende monitorate i danni delle cimici stanno interessando anche il peperone. La quota di prodotto danneggiato e non più commerciabile risulta elevata.



Peperoni fortemente danneggiati da cimice.

MELANZANA

Anche la melanzana ha risentito delle temperature al di sopra della media che hanno caratterizzato la fase estiva con problematiche di allegagione simili a quelle che hanno interessato il pomodoro. In più aziende la produzione nella fase estiva, periodo di elevata richiesta da parte dei consumatori, è risultata scarsa e spesso insufficiente a coprire la domanda.

Riportiamo un caso in cui la pratica irrigua è stata seguita con estrema attenzione, integrando la somministrazione tramite manichetta con interventi di nebulizzazione sopra chioma, finalizzati al contenimento dei picchi termici. Rispetto alle indicazioni tecniche fornite per il contrasto del raghetto rosso, basate su più interventi di breve durata (alcuni minuti), l'azienda ha effettuato, nelle ore centrali della giornata, uno o due interventi per un tempo maggiore (fino a un'ora). In fase estiva posizionando gli interventi nella maniera descritta, si garantisce comunque una rapida asciugatura della vegetazione, condizione che scongiura l'insorgenza di problematiche fungine. Contrariamente a quanto osservato nelle altre aziende, la pressione del raghetto rosso e delle altiche risulta limitata. Le piante presentano una vegetazione lussureggiante e una produzione elevata, quest'ultima pressoché costante durante tutto il periodo estivo.



Melanzane pronte per la raccolta su coltura gestita con nebulizzazione sopra chioma.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2026 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Michael Centa e Andrea Giubilato